

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 MARZO 1880

enti interessati andranno a fare una qualche anticipazione.

La Camera ben vede, come allora il compenso che fu dato, per aver rinunciato *quasi*, al passaggio in prima categoria, sarebbe, per così dire, una illusione; perchè delle 19 linee iscritte in seconda categoria, la linea Aosta-Ivrea e quelle dei capoluoghi di provincia, si troverebbero in concorso con altre 14, quante sono quelle, per le quali in quest'anno si stanziavano fondi nella tabella B. La lettera stessa dell'articolo 9, è ben chiaramente contraria a questa versione, poichè ci dice che la linea Aosta-Ivrea, e le linee di congiunzione dei capoluoghi di provincia, dovranno avere la precedenza nella costruzione, su tutte le linee di seconda categoria; quindi quella espressione *su tutte le linee* esclude che ci possa essere una qualche giuridica concorrenza di altre linee.

L'onorevole ministro ieri nel suo discorso ci diceva che bisogna prendere questo articolo nel senso, che la legge nel suo articolo 9 abbia voluto accordare quella precedenza che accordavasi alle altre linee; che non ha voluto creare una precedenza di genere nuovo; e che la precedenza accordata alle altre linee, vien fissata dall'articolo 15.

Ma io osservo all'onorevole Baccarini, che l'articolo 15 fissa due sorta di precedenza; fissa, come diceva ieri l'onorevole Morana, una precedenza *assoluta* per quelle linee, per le quali gli enti interessati si dimostreranno pronti ad anticipare l'intera spesa; e l'una precedenza *relativa* per le altre linee, per le quali gli enti interessati non faranno che una semplice e parziale anticipazione. Il fatto che l'onorevole Baccarini ha per quest'anno stanziato una somma maggiore per la linea Aosta-Ivrea, e per le linee dei capoluoghi di provincia in confronto di tutte le altre, dimostrerebbe che egli stesso intende che per queste linee la legge abbia voluto accordare una preferenza assoluta, e non una preferenza relativa, altrimenti non vi sarebbe ragione perchè egli avesse in quest'anno accordato una maggiore somma a queste in confronto delle altre linee. Tuttavia le dichiarazioni fatte ieri e ieri l'altro dall'onorevole ministro, non hanno potuto non suscitare dei dubbi sulla interpretazione degli articoli 9 e 15, e preme a me che questi dubbi sieno dilguati. Perciò senza dilungarmi, nè abusare della bontà della Camera, mi limito a fare all'onorevole ministro dei lavori pubblici questa semplice domanda. Crede l'onorevole ministro dei lavori pubblici che, in presenza dell'articolo 9 e dell'articolo 15 della legge, le linee favorite dal primo dei detti articoli vale a dire la linea Aosta-Ivrea e le linee dei capoluoghi di provincia godano una

preferenza *assoluta* in confronto di tutte le linee, oppure crede che godano della semplice preferenza relativa di cui al secondo comma dell'articolo 15?

Qualunque poi sia la interpretazione che l'onorevole ministro intende di dare a questo articolo, crede egli che tutti gli anni si debba proseguire nel saggio sistema che egli ha tenuto quest'anno? Che cioè si debba erogare la maggior parte della somma per le linee favorite dall'articolo 9, ovvero crede egli che in avvenire si debbano anche di più frazionare i fondi stanziati nei bilanci per la costruzione delle ferrovie di seconda categoria? Ecco le domande che io rivolgo all'onorevole ministro. Spero che egli vorrà dare alle medesime una risposta che valga a dissipare i dubbi, e, mi sia permesso il dirlo, gli sconforti che in seguito alle sue risposte dei giorni scorsi sono nati nell'animo delle popolazioni interessate nella costruzione di queste linee.

Io spero che le risposte dell'onorevole ministro permetteranno a me e ai miei amici di poter dire a quelle popolazioni che la preferenza che il Parlamento ci accordò coll'articolo 9, non fu una preferenza derisoria. E con questo ho finito.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Negrotto ha facoltà di parlare.

**NEGROTTA.** Signori, anzitutto, specialmente perchè ho l'onore di qui rappresentare la città di Genova, io sento il dovere di fare una dichiarazione per togliere di mezzo una infondata credenza a carico della mia città nativa.

L'onorevole Pasquali, preoccupandosi delle nomine testè fatte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici nell'amministrazione delle ferrovie dall'Alta Italia e impensierito pel fatto che fossero stati nominati due veneti e un genovese a far parte del Consiglio d'amministrazione, ne arguiva che ciò potesse essere a danno del regolare andamento dell'amministrazione, poichè, asseriva egli, esistere rivalità tra Venezia e Genova. No; o signori, Venezia e Genova non sono nè possono essere rivali, avvegnachè per la loro posizione geografica gl'interessi dell'una non possono dall'altra essere danneggiati. *(Conversazioni)*

**PRESIDENTE.** Prego che facciano silenzio.

**NEGROTTA.** Infatti Venezia aspira alla supremazia dell'Adriatico, come Genova a quella del Mediterraneo.

Fortunatamente, signori, sono da lunga pezza cessate quelle guerre fratricide per la supremazia dei mari e per la preponderanza dei commerci nell'estremo oriente, per cui un giorno Venezia e Genova aspramente si combattevano, ma ora, o signori, io ne sono certo, per effetto della civilizza-